

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PGIS026007

I.I.S. "SANSI-LEONARDI-VOLTA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
PGPC02601E	
2 AL	Alto
2 ASU	Basso
2 A	Medio - Basso
PGPS02601N	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 D	Medio - Basso
PGSD026025	
2 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIS026007	1.6	0.6	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale, il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è quello del ceto medio impiegatizio, o della piccola impresa, o della libera professione, con qualche punta di alte professionalità indice nei settori, pubblici o privati.</p> <p>Più limitate, e concentrate in alcuni indirizzi, sono le situazioni di maggiore difficoltà socio-economica. Le famiglie di cittadinanza non italiana sono in genere lungo-residenti, con figli dal lungo percorso di scolarizzazione in Italia.</p> <p>In generale, il tessuto sociale di appartenenza degli Alunni è quello che, in estrema sintesi, può definirsi sano e connotato da una buona tenuta di valori di convivenza civile. Le Famiglie seguono in generale con attenzione il percorso non solo scolastico ma di vita dei propri figli, e, anche a tal fine, i contatti con la scuola sono in genere sistematici. La consapevolezza di voler contribuire a mantenere e costruire un contesto di vita corretto e ordinato è diffusa, e radicatissima è l'aspirazione a mettere a disposizione dei propri figli una serie di buone opportunità per il proprio progetto di vita.</p> <p>Le votazioni degli Alunni in ingresso sono in generale spostate verso la fascia 8-10 specie in alcuni indirizzi.</p>	<p>Concordemente con quanto si registra nel territorio, segnato da un indice di vulnerabilità sociale che l'ISTAT definisce in aumento, in alcuni indirizzi si registra l'incidenza di contesti più critici dal punto di vista socio-economico: la quota di famiglie svantaggiate (1,6%), molto più alta che a livello regionale e nazionale, appare nella sua maggiore significatività se si considera che si concentra in alcuni aree della popolazione dell'Istituto: i vincoli sono qui rappresentati dalla difficoltà a garantirsi condizioni di vita serene o un adeguato accesso ai servizi di base, che, inevitabilmente si riflettono sulla possibilità che gli Studenti possano disporre di significative occasioni di crescita culturale, di istruzione e, in prospettiva, lavorativa.</p> <p>Negli stessi indirizzi si concentrano gli Alunni con votazioni, in uscita dalla III media, più basse, in genere concentrate nella fascia 6-8 (quasi il 90% in un indirizzo e l'80% in un altro).</p> <p>In alcuni indirizzi, più che in altri, si nota l'incidenza di situazioni di BES; rarissimi, e pressoché irrilevanti dal punto di vista percentuale la presenza di studenti con cittadinanza non italiana con scarsa padronanza della lingua italiana L2.</p> <p>Un punto di debolezza trasversale va rilevato nell'emergere dell'atteggiamento teso a proteggere interessi parziali e circoscritti difficilmente aperto verso la comprensione di prospettive più complesse e tipicamente comunitarie.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio vanta un patrimonio storico-artistico-architettonico e ambientale di altissimo valore. Rispetto al livello regionale di disoccupazione, il territorio di Spoleto presenta un valore meno negativo; il tasso di immigrazione nel 2009 era più basso della media nazionale, ma era più alto quello dell'incremento migratorio. Il livello di istruzione della popolazione residente si allinea con le tendenze della Regione Umbria; aumenta la popolazione in possesso del titolo di studio medio-alto. Il tasso di criminalità è nel territorio estremamente basso, e si limita ad episodi di furti. Nel territorio c'è una ricca presenza di Enti e risorse culturali che offrono una gamma di servizi e opportunità sia agli abitanti che ai turisti. Si tratta di manifestazioni altamente qualificate di carattere artistico e culturale a cadenza annuale, quali il Festival dei Due Mondi, la Stagione Lirica Sperimentale, la Stagione di Prosa e la Settimana del Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo (CISAM). Altre istituzioni offrono un servizio continuativo: la Biblioteca Comunale, la Biblioteca Diocesana, la Biblioteca Comunale presso la Galleria Civica d'Arte Moderna di Palazzo Collicola, l'Archivio di Stato di Perugia sezione di Spoleto, l'Archivio Storico Diocesano, il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Diocesano, il Museo Nazionale del Ducato e la Rocca. Sono fruibili 3 Teatri, 1 Centro culturale polivalente. Nel territorio sono presenti 4 scuole (primo ciclo)</p>	<p>Il territorio, caratterizzato da un forte indice di invecchiamento (13 per mille contro 9.8 Italia) e da un basso indice di natalità (7,2 per mille contro 9,5 Italia), ha da anni perso lo slancio sia produttivo che culturale che un tempo lo caratterizzava. Alcune Aziende storiche sono state dismesse, molti esercizi commerciali hanno cessato l'attività e intere zone del centro appaiono desolate, nonostante il grande intervento di recupero che ha coinvolto tutto il centro grazie anche ai fondi del sisma del '97. Lo stesso panorama investe il territorio a cui l'Istituto fa riferimento, storicamente fondato sull'agricoltura e poi centrato su un'economia dei servizi e della micro-azienda a conduzione familiare, mentre, d'altra parte, il turismo, concentrato in alcuni periodi o legato ad alcuni eventi, non è mai realmente decollato quale vettore di sviluppo economico. Le manifestazioni culturali di fama internazionale della città (vedi, fra tutte, il Festival dei 2 Mondi), nonostante i tentativi di agganciare contatti significativi col territorio, riguardano periodi limitati dell'anno e comportano uno scarso coinvolgimento attivo delle professionalità e potenzialità locali. Particolarmente negativa è l'assenza di centri di aggregazione giovanile stimolanti e culturalmente forti. Con le scuole esistono buone collaborazioni progettuali ma l'ottica di curricolo verticale deve essere ancora rafforzata.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PGIS026007 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	43,31	42,54	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	83,33333333333333	34,78	36,28	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto può contare, oltre che sui preponderanti fondi ministeriali, su un ventaglio di micro-sostegni privati, utili a formare un mosaico capace di fornire un buon patrimonio di risorse con cui incrementare la qualità delle azioni didattiche. Soprattutto, l'Istituto ha dalla sua una storia di grande ricchezza, fatta di strutture architettoniche di grande qualità, di cui 4, di alto valore storico-artistico, sono state recentemente ristrutturare dall'Ente proprietario con adeguamento antisismico; 4 sedi dispongono di certificato antincendio; 1 sede è stata recentemente rifunzionalizzata per ospitare un indirizzo. Quanto al patrimonio strumentale, va innanzitutto ricordata la ricchezza del patrimonio strumentale artistico ereditato dalla storia dell'Istituto d'Arte, implementato negli anni e recentemente investito di un forte impegno di innovazione. Sul fronte della strumentazione informatica, anno dopo anno, una politica accorta di acquisti e investimenti ha rinnovato la dotazione di PC, LIM e videoproiettori presso tutte le sedi e indirizzi e naturalmente un impatto decisivo è stato possibile grazie gli investimenti derivanti da fondi PONFESR. Tutte le sedi dispongono di collegamento a Internet e wifi.</p>	<p>L'Istituto può contare su finanziamenti nella grandissima parte di matrice pubblica ovvero ministeriale, finalizzati. Di gran lunga più limitati sono i fondi di provenienza privata: fra questi appaiono notevoli i contributi delle Famiglie, ma si tratta di entrate in buona parte finalizzate ai VdI. Ancor più ristretto quanto riscosso da altri Enti pubblici, limitato a singole iniziative progettuali, e ancor più limitato il finanziamento proveniente da Soggetti pubblici o privati del territorio. La situazione urbanistica dell'Istituto e la sua dislocazione su più plessi è fonte di due problemi: la raggiungibilità delle sedi attraverso i mezzi pubblici e privati, che per non tutti gli Alunni presenta lo stesso grado di agevolezza, e la necessità di spostarsi in continuazione tra i 6 plessi per cercare di seguire con lo stesso grado di accuratezza le diverse situazioni. Da migliorare la disponibilità, in tutte le sedi, di una connessione wi-fi veloce e stabile, obiettivo che, nonostante tutto, dovrà essere raggiunto dalla scuola senza ulteriori forme di supporto da parte dell'Ente proprietario.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGIS026007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGIS026007	82	88,2	11	11,8	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8.596	85,2	1.498	14,8	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PGIS026007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIS026007	-	0,0	16	19,5	30	36,6	36	43,9	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	287	3,3	1.996	23,1	3.069	35,5	3.284	38,0	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGIS026007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGIS026007	23	30,3	14	18,4	15	19,7	24	31,6
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	87	81,3	-	0,0	19	17,8	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	7,3	7,5	13
	Da 4 a 5 anni	26,8	32,1	18,2
	Più di 5 anni	65,9	60,4	67,9
Situazione della scuola: PGIS026007	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,5	15,1	15,9
	Da 2 a 3 anni	22	28,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	31,7	32,1	22,4
	Più di 5 anni	26,8	24,5	28,6
Situazione della scuola: PGIS026007		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche se in percentuale minore che nel territorio provinciale, il corpo docente è prevalentemente a t.i. (66%); il dato relativo ai docenti a t.d. e a t.i. in servizio da 1 anno indica la tendenza al rinnovamento della composizione, anche se resta spostato verso l'alto il dato relativo all'età media. Il quasi perfetto bilanciamento tra Docenti in servizio di lunga data (da 6 a 10 anni quasi il 50%) e Docenti in servizio da 1 anno rivela la possibilità di innovare sapendo di poter contare su un tessuto solido, con chiari punti di riferimento: la stabilità del corpo docente comporta una buona conoscenza dell'ambiente di riferimento, la possibilità di seguire la storia di apprendimento e di sviluppo di ogni Alunno, con una buona continuità. La sicurezza con cui procedure, pratiche e routines sono conosciute e messe in atto solleva dalla necessità di spendere energie organizzative su tali versanti all'avvio di ogni nuovo anno scolastico e questo consente ai "nuovi" Docenti di essere accolti in un sistema organizzativo chiaro e di apportare contributi di novità in un ecosistema solido.</p> <p>L'appartenenza a fasce d'età medio-alte, preponderante, si traduce in una professionalità sicura fondata su senso di identità solido e su capacità relazionali estremamente consolidate. Nell'Istituto è significativa la presenza di un significativo numero di Docenti che rivestono ruoli in Associazioni professionali e svolgono intensa attività di ricerca o professionale</p>	<p>La stabilità e lo spostamento verso fasce di età alte (quasi l'80% tra 45 e più di 55) limita la tendenza all'innovazione più spinta (utilizzo tecnologie soprattutto), all'internazionalizzazione dei processi educativi, all'innovazione degli ambienti di apprendimento; il forte attaccamento al contesto locale - positivo per moltissimi aspetti - probabilmente costituisce un freno rispetto all'adozione di prospettive progettuali di ambito più tipicamente nazionale.</p> <p>Un limite significativo e fortemente incidente è la pressoché totale assenza di docenti con certificazioni linguistiche, con la conseguente difficoltà ad attuare la metodologia CLIL.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PGIS026007	48,2	53,6	69,2	80,0	51,3	68,1	63,5	77,3
- Benchmark*								
PERUGIA	79,3	84,1	86,1	81,2	80,2	84,7	88,6	89,1
UMBRIA	81,6	87,8	88,4	87,4	85,9	89,6	91,5	92,6
Italia	79,5	86,2	83,3	86,4	76,9	84,3	82,7	86,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: PGIS026007	100,0	95,8	96,7	92,3	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*								
PERUGIA	86,3	83,8	90,2	90,6	95,8	98,3	98,3	97,5
UMBRIA	90,2	88,1	92,3	92,4	96,8	98,6	98,9	98,2
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: PGIS026007	88,9	100,0	73,9	95,2	100,0	81,8	78,6	93,8
- Benchmark*								
PERUGIA	92,2	94,5	94,5	94,8	90,2	91,3	92,6	96,2
UMBRIA	93,1	94,2	95,2	96,1	91,6	93,0	93,7	96,1
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PGIS026007	91,5	97,3	98,4	95,2	75,4	67,6	77,8	88,9
- Benchmark*								
PERUGIA	90,4	89,4	92,1	90,0	95,4	95,5	94,7	97,5
UMBRIA	92,0	91,4	92,3	91,0	88,2	86,6	88,2	89,6
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: PGIS026007	92,0	60,0	88,2	91,7	82,8	80,6	100,0	100,0
- Benchmark*								
PERUGIA	87,7	93,2	95,7	97,4	91,8	91,0	89,0	97,3
UMBRIA	88,1	93,6	92,8	96,3	92,8	92,1	90,7	96,8
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PGIS026007	19,6	25,0	21,2	23,3	18,4	4,3	15,4	6,8
- Benchmark*								
PERUGIA	21,6	27,5	21,9	16,5	24,7	19,6	25,6	10,2
UMBRIA	22,1	27,1	22,3	17,5	23,1	19,4	22,3	13,1
Italia	26,5	27,4	25,9	24,5	24,2	24,2	24,7	22,5

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: PGIS026007	4,0	25,0	13,3	23,1	17,1	23,1	27,3	10,0
- Benchmark*								
PERUGIA	14,2	18,1	13,9	14,2	15,0	12,6	8,3	6,4
UMBRIA	14,3	16,3	13,7	13,3	14,7	12,3	6,7	5,0
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: PGIS026007	29,6	38,5	30,4	28,6	31,8	22,7	41,4	56,2
- Benchmark*								
PERUGIA	22,2	22,0	15,7	15,9	18,9	17,4	19,7	17,4
UMBRIA	20,9	21,7	17,5	14,0	17,0	17,5	20,5	16,2
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PGIS026007	30,5	25,3	14,3	19,0	21,7	27,9	19,4	7,7
- Benchmark*								
PERUGIA	18,0	17,7	14,9	12,5	17,1	14,4	15,1	11,5
UMBRIA	17,6	16,5	14,7	13,3	15,3	14,1	14,6	9,7
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: PGIS026007	32,0	46,7	35,3	33,3	30,0	21,9	16,7	23,5
- Benchmark*								
PERUGIA	26,0	28,1	19,0	17,1	19,1	25,3	20,2	12,6
UMBRIA	26,0	27,3	18,4	16,5	19,0	24,5	20,6	12,8
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: PGIS026007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	1,6	0,5	0,9	2,2	0,6
UMBRIA	1,3	0,3	0,9	2,5	0,4
Italia	0,6	0,4	0,4	0,4	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: PGIS026007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: PGIS026007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,0	0,4	0,5	0,5	0,3
UMBRIA	0,1	0,3	0,5	0,6	0,2
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PGIS026007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
UMBRIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: PGIS026007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,0	0,4	0,5	0,2	0,2
UMBRIA	0,1	0,5	0,3	0,2	0,7
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: PGIS026007	4,1	1,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8,8	6,0	5,1	0,9	0,4
UMBRIA	7,7	5,3	3,6	0,9	0,3
Italia	6,1	2,8	1,7	0,6	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: PGIS026007	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,6	1,2	0,6	0,3	0,6
UMBRIA	2,4	1,1	0,6	0,9	0,6
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: PGIS026007	0,0	0,0	2,9	0,0	2,9
- Benchmark*					
PERUGIA	6,7	1,1	1,6	0,9	0,7
UMBRIA	4,7	0,8	1,2	0,8	0,6
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PGIS026007	0,0	0,0	1,5	0,0	1,5
- Benchmark*					
PERUGIA	3,6	1,7	2,0	1,3	0,9
UMBRIA	3,0	1,6	1,7	1,1	0,7
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: PGIS026007	9,4	6,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	5,1	4,1	4,2	1,9	0,3
UMBRIA	4,5	3,0	2,9	1,2	0,4
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: PGIS026007	5,0	0,0	3,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	3,9	1,9	2,6	0,6	1,2
UMBRIA	2,6	1,8	2,0	0,4	0,8
Italia	3,9	1,8	1,6	0,7	0,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: PGIS026007	5,4	3,7	8,3	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,5	1,9	1,9	1,2	0,5
UMBRIA	2,9	2,3	1,5	1,1	0,4
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: PGIS026007	21,4	8,3	12,1	5,9	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	5,1	2,5	3,3	1,8	1,2
UMBRIA	4,0	1,7	2,7	1,4	0,9
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PGIS026007	9,2	8,1	2,7	0,0	1,2
- Benchmark*					
PERUGIA	4,6	3,4	2,5	1,2	0,9
UMBRIA	3,4	2,8	1,9	0,9	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: PGIS026007	3,2	5,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	4,1	3,8	2,0	0,5	0,0
UMBRIA	3,6	3,3	1,8	0,5	0,3
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Corre l'obbligo di premettere che la banca dati del presente RAV sembra non coincidere in tutto con i dati oggettivi in possesso dell'Istituzione Scolastica, in particolare per quanto riguarda gli Ammessi e i non Ammessi, che, per la maggior parte dei corsi si limitano a poche unità, mentre sembrano qui assumere un rilievo del tutto sconosciuto a questo Istituto. Ciò premesso e detto che la banca dati a cui si attinge sono gli esiti reali degli scrutini si rileva l'estrema positività di un indirizzo (LC) con una percentuale di ammessi, in tutti gli anni, pari a quasi il 100%, e di 2 indirizzi (LA e LS) dove la percentuale degli ammessi (tra giugno e settembre) non scende sotto il 94%. Gli abbandoni sono pari a 0% in tutti gli indirizzi. I risultati degli Esami di Stato illustrano una distribuzione dei punteggi spostata verso le fasce dell'80-100, per tutti gli indirizzi in percentuali superiori rispetto ai contesti territoriali richiamati, con significativa percentuale di eccellenze (100 e lode) presso l'indirizzo LC.</p>	<p>Le non ammissioni si concentrano negli indirizzi di Scienze Umane e Linguistico, dove assumono valori significativi concentrandosi in alcuni anni di corso, rispettivamente I e II (dove sono rispettivamente l'83% e il 78% gli ammessi) II e III (dove sono l'81% e il 75% gli ammessi). Si rileva l'incidenza delle sospensioni, significativamente più alte, per tutti gli indirizzi, rispetto alle medie territoriali per tutti gli indirizzi. Anche se tali sospensioni vengono superate negli scrutini differiti, la loro incidenza sembra indicare la presenza di alcune aree di difficoltà negli apprendimenti o, forse, uno stile di valutazione rigoroso che tende ad assegnare la sospensione per concedere il tempo adeguato ad un più solido superamento delle carenze. Il dato negativo relativo ai trasferimenti in uscita, concentrati su Liceo Linguistico, Scienze Umane e Scientifico Scienze Applicate, deve essere soggetto a interpretazione: essendo, nella stragrande maggioranza dei casi dovuto a riorientamento nelle scelte della scuola secondaria superiore è discutibile che si tratti di una vera e propria criticità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Premesso che la banca dati a cui attinge il presente RAV sembra non collimare in tutto con i dati, oggettivi, posseduti dall'Istituto, si rileva quanto segue.

La situazione relativa agli esiti scolastici appare quanto mai variegata, con un affiancamento di elementi di forza e di criticità distribuiti fra gli indirizzi o trasversali.

Appare la positività di un indirizzo con percentuali di ammissioni pari al 100% e di due indirizzi con percentuali di ammissioni non inferiori al 90%; egualmente positivo è il dato degli abbandoni, pari allo 0% in tutti gli indirizzi.

A ciò fa fronte il concentrarsi di non ammissioni in 2 indirizzi (LL e LSU) e il valore delle sospensioni del giudizio, significativamente rilevante in tutti gli indirizzi e il dato relativo ai trasferimenti in uscita, sterminato da processi di riorientamento, in genere verso altri ordini di scuola superiore.

Estremamente positivi i risultati descritti dalle votazioni degli studenti diplomati negli Esami di Stato: le votazioni comprese tra 81-100 sono, per quasi tutti gli indirizzi, percentualmente più rilevanti di quanto si rilevi nelle medie di Perugia, Umbria, Italia.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGIS026007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		65,8	63,2	65,3			52,0	46,5	48,3	
Liceo	65,7	↔	↔	↔	1,1	52,5	↔	↑	↑	3,4
PGPC02601E - 2 A	75,8	↑	↑	↑	9,7	61,2	↑	↑	↑	6,4
PGPC02601E - 2 AL	55,7	↓	↓	↓	-12,9	27,4	↓	↓	↓	-27,1
PGPC02601E - 2 ASU	54,2	↓	↓	↓	-7,8	43,4	↔	↔	↓	-11,0
PGPS02601N - 2 A	67,0	↔	↑	↑	-2,4	67,9	↑	↑	↑	13,6
PGPS02601N - 2 B	63,9	↔	↔	↓	-4,8	68,2	↑	↑	↑	13,8
PGPS02601N - 2 D	70,1	↑	↑	↑	4,5	71,7	↑	↑	↑	17,4
PGSD026025 - 2 A	75,0	↑	↑	↑	13,8	32,9	↓	↓	↓	-21,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGPC02601E - 2 A	0	2	6	6	10	1	3	4	2	15
PGPC02601E - 2 AL	5	4	5	7	1	14	4	0	2	1
PGPC02601E - 2 ASU	8	10	4	3	2	7	8	6	5	1
PGPS02601N - 2 A	1	5	7	5	2	1	1	2	3	13
PGPS02601N - 2 B	2	7	7	7	1	1	1	2	5	15
PGPS02601N - 2 D	1	1	7	8	2	0	1	0	1	17
PGSD026025 - 2 A	0	3	8	5	8	16	6	1	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIS026007	10,6	20,0	27,5	25,6	16,2	24,8	14,9	9,3	11,2	39,8
Umbria	12,7	20,6	27,8	24,3	14,6	33,3	9,2	7,1	7,7	42,7
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati medi a livello di Istituto sono in linea con U, Ce, IT per ITA (65,7); per MAT (52,5) sono in linea con U e superiori a Ce e IT. Per ITA le medie di 4 classi sono nettamente superiori ai risultati di U, Ce, IT (con 75,8, 70,1, 75 e 67) e 4 sono superiori a scuole con ESCS simile; per MAT i risultati di 4 classi sono nettamente superiori a U, Ce, IT (con 61,2, 67,9, 68,2 e 71,7) e 5 classi presentano risultati superiori a contesti con ESCS simile.</p> <p>il valore della variabilità TRA classi in ITA è diminuito rispetto alle precedenti rilevazioni ed è inferiore rispetto ai valori di C e IT (20,2 contro, rispettivamente, 28,6 e 34,6).</p> <p>A livello di istituto o punteggi DENTRO le classi sono distribuiti in modo pressoché omogeneo tra tutti i livelli, concordemente con i risultati di Ce e IT, rispetto ai quali valori sono leggermente inferiori i valori della percentuale dei punteggi posti su 1 e leggermente superiori quelli dei punteggi posti su 5.</p> <p>L'effetto scuola è nella media regionale.</p>	<p>Rappresentano un elemento di debolezza i risultati raggiunti da 4 classi in ITA, inferiori rispetto ai valori di scuole con ESCS simile (-12,9, -7,8, -2,4, -4,8) e da 3 classi in MAT (-27,1, -11, -21,6), nonché i risultati considerati rispetto alle medie di U, Ce, IT, inferiori rispetto alle medie territoriali, a diversa scala di grandezza, per 2 classi in ITA e per 2 classi in MAT; i risultati inferiori alle medie, a diverse grandezze di scala territoriale, in 2 casi coincidono nelle stesse classi.</p> <p>È fortemente negativo il valore della variabilità TRA classi in particolare per MAT, che non diminuisce rispetto a precedenti rilevazioni ed è superiore rispetto a Ce e IT (53,3 contro, rispettivamente, 26,2 e 35,6).</p> <p>La distribuzione dei punteggi DENTRO le classi, per 3 classi illustra una distribuzione della quasi totalità dei punteggi sui valori 1 e 2, sia in ITA che in MAT.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati generali medi sia per ITA che per MAT sono pari o leggermente più positivi dei risultati rilevati ad altre scale territoriali (U, Ce e IT) e superiore a a scuole con indice ESCS simile. La quota di studenti collocata nel livello 1 in ITA e MAT è inferiore rispetto alla media della regione, del Centro, e nazionale; la quota di studenti collocati nel livello 5 in ITA è superiore alle medie di U, CE e IT; la quota di studenti collocati nel livello 5 in MAT è superiore alle medie di Centro e Italia. La variabilità TRA classi assume un valore significativo per la MAT, superiore rispetto al valore di U, Ce e IT, mentre l'opposto si registra per ITA.

Pur in un orizzonte di miglioramento (v. miglioramento dei risultati in ITA per un indirizzo rispetto alle precedenti rilevazioni o riduzione variabilità TRA classi per ITA, rispetto alle precedenti rilevazioni), resta la debolezza di alcune situazioni nelle quali si concentrano alcuni elementi di criticità evidenziate dai risultati delle prove standardizzate.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'acquisizione e la messa in atto di valori riconducibili sotto l'espressione "competenze di cittadinanza" e "competenze chiave europee" rappresentano uno dei punti di forza più alti dell'Istituto, all'interno del quale non solo sono rarissimi gli episodi di violazione delle regole ma, anzi, sono costantemente messi in atto comportamenti ispirati al rispetto, alla collaborazione, alla solidarietà, la propositività, la leadership positiva, l'autonomia. Egualmente apprezzabili le competenze digitali, la capacità organizzativa e lo spirito propositivo che gli Studenti mettono in atto anche in situazioni più libere e autonome.</p> <p>Tali competenze sono sollecitate non solo in progetti/attività promossi dai Docenti ma anche ricercando occasioni che vedano il propositivo protagonismo degli Studenti, affidando loro spazi di azione e organizzazione reale (v. organizzazione di assemblee di Istituto, tornei sportivi, momenti di festa).</p> <p>Le competenze europee sono state attentamente descritte per essere poi valutate attraverso indicatori che rifluiscono nel voto di comportamento e nella scheda di certificazione al termine del Biennio; i percorsi, riservati al Triennio, in Alternanza scuola/Lavoro tengono conto in forme centrali di tali competenze.</p> <p>Pressoché ogni progetto/attività di ampliamento dell'Offerta Formativa prevede la sollecitazione di tali aspetti.</p>	<p>La scarsa centralità territoriale dell'Istituto costituisce un punto di debolezza "esterno" rispetto alle enormi potenzialità degli Studenti di accedere a iniziative di ampio respiro nazionale; in ogni caso, gli sforzi - ulteriori, rispetto a territori più centrali - per partecipare ad iniziative e attività costituisce indubbiamente un ulteriore elemento di positività.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto si registra un clima relazionale molto positivo determinato anche dal senso di comunità, responsabilità, rispetto messo in atto dagli Studenti. Tali comportamenti sono osservati, indirizzati, valutati e incentivati. Il voto di comportamento è assegnato secondo una griglia comune che è stata oggetto di un confronto profondo in sede di Collegio dei Docenti e progressivamente rivisto per essere il più aderente ad un patrimonio di valori che si considerano ineludibili. La scheda di certificazione delle competenze chiave al termine del Biennio tiene in seria considerazione competenze trasversali e di base. Nell'Istituto vengono incentivati i momenti di protagonismo, propositivi e creatività degli studenti, in particolare affidando un ruolo di coordinamento alla rappresentanza studentesca, e gli spazi di fiducia costantemente aperti sono utilizzati con piena positività da parte degli Studenti, che danno costantemente prova di possedere buone competenze digitali, capacità organizzative, spirito propositivo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
PGIS026007	34,3	55,8
PERUGIA	41,0	39,3
UMBRIA	37,2	39,9
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PGIS026007	66,7	5,6	27,8	42,5	31,9	25,6	50,5	5,4	44,1	83,3	2,4	14,3
- Benchmark*												
PERUGIA	74,0	7,8	18,1	49,4	18,7	32,0	61,4	14,4	24,2	72,1	8,7	19,2
UMBRIA	74,9	8,8	16,3	49,6	19,0	31,4	59,5	14,4	26,1	71,9	8,5	19,7
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PGIS026007	Regione	Italia	
2011	12,4		20,4	17,7
2012	5,8		16,9	15,1
2013	8,9		15,9	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di diplomati che si iscrive a corsi universitari è nettamente più alta che in provincia di Perugia, Umbria, Italia, ed è in crescita rispetto al 2014/15.</p> <p>Gli iscritti alle facoltà dell'area umanistica che conseguono più della metà dei crediti universitari, sia al I che al II anno è significativamente superiore ai valori di Perugia, Umbria, IT.</p> <p>Nonostante le percentuali siano basse, a 1 anno dal diploma una certa percentuale di diplomati degli anni 2011, 2012, 2013, ha lavorato almeno 1 giorno, con una tipologia di contratti che si concentra sul tipo "Collaborazioni" o "Tirocinii", che assumono valori superiori a quelli delle diverse scale territoriali comparate. I settori di attività economica interessati vedono la prevalenza di impiego nel settore "servizi", ovvero coerentemente con l'ordine liceale di provenienza.</p> <p>La distribuzione nelle diverse tipologia di qualifica vede la concentrazione degli impieghi sulle qualifiche "medie", con valori decisamente superiori a quelli provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Tutto ciò indica una certa propensione ad avvicinarsi al mondo del lavoro ad un anno dal diploma secondo tipologie contrattuali, in settori lavorativi e con qualifiche abbastanza coerenti con l'indirizzo liceale di provenienza.</p>	<p>La percentuale di diplomati che non consegue alcun credito, in I e II anno, o che consegue meno della metà dei CFU è significativamente più alta di quanto si registri a livello provinciale, regionale e italiano nelle aree sanitaria, scientifica e sociale.</p> <p>La percentuale di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno nell'anno successivo al diploma è più bassa che a livello provinciale, regionale e italiano, ma il dato appare coerente con l'ordine liceale frequentato dai diplomati dell'Istituto, che tendono a scegliere percorsi universitari. Non si registrano diplomati che, a 1 anno dal diploma, fruiscono di contratti a tempo indeterminato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Va in primo luogo rilevato che la percentuale di studenti che attualmente si iscrivono a percorsi universitari è cresciuta ed è molto più alta che a livello provinciale, regionale, nazionale; riferendosi agli studenti usciti nel 2012/13, e quindi più "lontani" nel tempo, si deve registrare la difficoltà a conseguire più della metà dei CFU nelle facoltà dell'area sanitaria, sociologica, scientifica, mentre ottengono un successo significativo i diplomati iscritti a facoltà dell'area umanistica, con percentuale di risultati positivi molto alta in tutte le serie storiche considerate

L'accesso al mondo del lavoro a 1 anno dal conseguimento del diploma, come è normale aspettarsi da studenti che escono da un Liceo, appare molto limitato, sia in senso percentuale generale, sia nelle tipologie di contratto conseguito (collaborazioni, tirocinio); appare positivo il concentrarsi delle attività lavorative sull'area "servizi" e con qualifiche "medie", ciò in linea con l'ordine di scuola superiore di provenienza.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	18,2	13,8	8,6
	3-4 aspetti	9,1	6,9	6
	5-6 aspetti	31,8	34,5	38,2
	Da 7 aspetti in su	40,9	44,8	47,3
Situazione della scuola: PGIS026007	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:PGIS026007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,4	89,7	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,8	86,2	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	93,1	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,3	82,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,3	82,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	54,5	55,2	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,2	65,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,7	20,7	25,5
Altro	Dato mancante	13,6	20,7	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha elaborato un curricolo esplicitato nel POF, articolato per indirizzo liceale e declinato espressamente, in sede di Dipartimento, per tutte le discipline o aree disciplinari. I curricoli disciplinari riprendono le Indicazioni Nazionali e ne focalizzano gli snodi essenziali per rispondere ai bisogni di un'utenza che, nel Liceo, cerca una formazione di base ampia e solida, che sia buona premessa al successo negli studi universitari. Per tutte le discipline i dipartimenti hanno individuato con chiarezza i traguardi annuali, e/o finali di I e II biennio e di V anno. Tali curricoli definiti a livello d'Istituto sono utilizzati quale traccia per le programmazioni individuali e per le programmazioni delle attività dei Consigli di Classe. Utilizzando le discipline e le esperienze progettuali quali vettori, l'Istituto ha individuato anche le competenze trasversali "europee" che gli Studenti devono raggiungere. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa vengono selezionate dal Collegio dei Docenti in base a criteri chiaramente esplicitati, quali la loro significatività culturale e didattica e la loro coerenza con il curricolo e con i bisogni dell'Utenza; gli obiettivi sono definiti con chiarezza, perseguiti e rendicontati al termine dell'attività attraverso l'uso di modulistica comune.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'articolazione dell'Istituto in 5 indirizzi liceali, se rappresenta una ricchezza, per la varietà delle esperienze, dei punti di vista e dei confronti possibili, indubbiamente comporta l'attivazione di diverse linee progettuali: per ogni indirizzo liceale si cerca di seguire le diverse proposte progettuali provenienti dal territorio, a diverse scale di grandezza, per cui su ciascun indirizzo finiscono per coincidere numerose e plurime attività, che è più faticoso seguire, sia per i Docenti che gli Studenti che per l'organizzazione.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	14,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,6	10,7	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,2	75	66,5
Situazione della scuola: PGIS026007	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	32,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	10,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,6	57,1	43,4
Situazione della scuola: PGIS026007		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto la progettazione didattica è affidata, elettivamente, a strutture dipartimentali per disciplina o aree disciplinari, attive per tutte le discipline/aree disciplinari, e per tutti gli indirizzi. L'attività di definizione del curriculum d'Istituto è stata molto intensa nel momento in cui si è definita l'ultima struttura dell'IIS, ed è stata rivista nel momento di introduzione del PTOF; attualmente la si può considerare patrimonio acquisito, da sottoporre, anno per anno, a successive limature, determinate dall'analisi dei seguenti dati: bisogni formativi del territorio (individuati di concerto con il Comune); risultati di apprendimento; risultati delle prove Invalsi; risultati a lungo termine, post-secondari; indicazioni ministeriali relative alle prove di Esame di Stato, che, indirettamente finiscono per tracciare linee di azione curricolari (v. ad esempio la Matematica e la Fisica per il Liceo Scientifico, o le Scienze per il Liceo Scientifico Scienze Applicate, le Scienze Umane per l'omonimo indirizzo). I Dipartimenti sono strutture di grande impatto che, raccogliendo Docenti di tutte le classi, forniscono indicazioni curricolari per classi parallele. Anche allo scopo di verificare la significatività delle scelte didattiche vengono effettuate prove di verifica comuni trasversali, sia o ingresso che finali, che riguardano l'Italiano (per tutti gli indirizzi) e la Matematica (Liceo Scientifico).</p>	<p>La pluralità degli indirizzi liceali comporta un notevole sforzo progettuale nel momento della definizione delle linee didattiche comuni. Stante poi il fatto che ciascun indirizzo, tranne il Liceo Scientifico, è sostanzialmente "monosezione", determina l'impossibilità di effettuare prove di verifica comuni trasversali per indirizzi se non per il Liceo Scientifico.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Criteri comuni di verifica e valutazione, elaborati dai Dipartimenti e dal Collegio, sono adottati sia a livello generale che per le singole discipline e sono assunti dai Docenti come significativamente vincolanti.</p> <p>Prove strutturate per classi parallele sono effettuate per Italiano (Biennio di tutti gli indirizzi) allo scopo di verificare le competenze in ingresso e le competenze in uscita dal Biennio; per Matematica sono effettuate prove comuni all'ingresso in Istituto per tutti, e al termine del Biennio per il Liceo Scientifico.</p> <p>L'Istituto valuta le competenze trasversali "europee", esplicitamente riconosciute nei criteri di valutazione del comportamento e anche nella valutazione specificamente disciplinare (ad esempio autonomia, capacità di impostare problemi e trovare criticamente soluzioni, propositivi ecc.); esse sono verificate attraverso l'osservazione dei comportamenti o attraverso i dati emergenti in compiti di realtà o situazioni-stimolo.</p> <p>Per ogni progetto/attività di ampliamento dell'Offerta Formativa è prevista la definizione e il monitoraggio degli obiettivi/competenze da raggiungere.</p> <p>E' prevista la certificazione delle competenze relative ai diversi "Assi" al termine del Biennio e per i percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro.</p> <p>I risultati delle prove di verifica sono utilizzati per progettare interventi didattici di recupero o potenziamento.</p>	<p>La possibilità di strutturare prove comuni per il Triennio è ostacolata dal fatto che ogni indirizzo si articola, tranne il Liceo Scientifico, in 1 sola sezione per indirizzo.</p> <p>Deve essere approfondita la pratica della certificazione delle competenze in uscita da ogni attività/progetto ai fini del riconoscimento e della spendibilità delle competenze stesse acquisite nelle diverse attività.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è fortemente impegnato nella strutturazione del curriculum di scuola, nella programmazione comune (per discipline, aree disciplinari, trasversalmente per l'Istituto o, in riferimento alle discipline caratterizzanti, per indirizzo).

Tale processo ha visto una fase di lavoro intensissimo quando l'Istituto ha preso la sua definitiva fisionomia di IIS: gli sforzi compiuti nel dialogo, nel confronto, nella ricerca di unitarietà ha innescato un profondo rinnovamento della didattica e l'approdo a risultati significativi, specie in merito al metodo di lavoro, che vede nella riflessione "meta-didattica" un momento centrale della vita della scuola. I dipartimenti sono le strutture a cui è affidato il compito di tale progettazione e revisione della progettazione, e possono contare su una professionalità e una motivazione individuale e collettiva molto forte.

Nell'Istituto è normale il ricorso a modelli di programmazione individuale e di progetti di programmi uniformi per tutti, ed è consolidata la pratica di prevedere modelli, criteri e griglie di valutazione comuni. Per disciplina o per aree disciplinari si prevedono anche forme di verifica comuni.

I risultati delle prove di verifica costituiscono il fondamento di interventi successivi (ad esempio percorsi di recupero o di potenziamento); per i progetti e le attività, i risultati del monitoraggio al termine delle attività costituiscono il fondamento per confermare, ampliare, o correggere precedenti scelte progettuali.

La definizione di attività e progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa è affidata al Collegio dei Docenti, che agisce sulla base di una attenta analisi delle caratteristiche delle proposte e le individua valutandone la congruità rispetto al curriculum di scuola e rispetto ai bisogni formativi degli Studenti e del territorio, in una vera e propria collaborazione con quest'ultimo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	36,4	37,9	62
	Orario ridotto	27,3	24,1	10,8
	Orario flessibile	36,4	37,9	27,2
Situazione della scuola: PGIS026007		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PGIS026007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	31,8	44,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,6	10,3	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,5	3,4	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PGIS026007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	93,1	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,7	79,3	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,6	10,3	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,5	3,4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'articolazione oraria dell'Istituto è pensata per consentire l'adeguatezza degli orari alle esigenze degli Alunni e delle Famiglie: l'adozione dell'unità oraria da 60' in 4 dei 5 indirizzi intende rispondere all'esigenza di offrire il massimo tempo-scuola e la più adeguata articolazione didattica. 1 indirizzo ricorre a unità di 50' per certi giorni della settimana, per esigenze di pendolarismo.

La strutturazione dell'orario settimanale tiene conto dei bisogni di apprendimento degli Alunni con una accorta disposizione delle ore delle diverse discipline. Sono ben calibrate le ore pomeridiane dedicate allo svolgimento di attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, al recupero e al potenziamento.

L'Istituto dispone di numerosi spazi laboratoriali o alternativi articolati secondo le necessità degli indirizzi; essi sono recente strutturazione e oggetto di costante manutenzione e aggiornamento con implementazione delle dotazioni.

Per ogni laboratorio è individuato un Responsabile, che risponde della gestione generale dei medesimi.

I supporti presenti nelle classi consistono in PC, presenti in ciascuna classe, e LIM; l'attuazione dei 2 PON LAN/WLAN e Ambienti Digitali ha consentito un netto salto di qualità; oltre a ciò, altre LIM sono allocate in aule comuni per consentire una più ampia fruibilità. L'Istituto dispone di Registro elettronico, utilizzato anche quale supporto alla didattica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I fenomeni di pendolarismo non consentono a tutti gli Studenti di fruire pienamente delle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa realizzate dalla scuola.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, attraverso il confronto e la ricerca che si attua in seno ai Dipartimenti disciplinari e ai Consigli e attraverso gli stimoli degli interventi attuati nel Piano di Formazione dei Docenti, promuove l'adozione di metodologie alternative alla lezione frontale, quali: attività laboratoriale, gruppi di livello, peer education, learning by doing, tutoring studente-studente, utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>Le suddette metodologie vengono utilizzate sia nell'attività curricolare sia nelle attività e nei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.</p> <p>L'innovazione didattica può contare su spazi laboratoriali, strutture, attrezzature e apparecchiature che hanno compiuto un salto di qualità grazie ai progetti PON FESR e che sono oggetto di una costante implementazione; i laboratori e gli spazi alternativi all'apprendimento sono costantemente utilizzati, con un'organizzazione degli orari di utilizzo, la previsione di specifici Regolamenti d'uso e la nomina di specifici Referenti.</p> <p>L'Istituto, nei suoi vari plessi/indirizzi dispone di un patrimonio librario di 33.000 volumi circa.</p>	<p>Alcuni insegnamenti appaiono più legati a metodologie tradizionali, anche se in tutti è stato avviato un processo di rinnovamento e implementazione delle modalità di costruzione degli apprendimenti.</p> <p>Il pieno sviluppo delle metodologie legate alle risorse web è stato in qualche modo compresso dalla non disponibilità di una connessione veloce. Dall'a.s. è prevista l'attivazione di connessioni via fibra in tutti i plessi.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PGIS026007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	2,1	2,7
Un servizio di base		8,3	6,3	8,6
Due servizi di base		16,7	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		75	70,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PGIS026007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	63,9	61,7	50,5
Un servizio avanzato		22,2	25,5	26,8
Due servizi avanzati		8,3	8,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,6	4,3	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'Istituto si vive un clima relazionale molto positivo, in cui il rigore e la serenità sono parimenti rappresentate e vissute. Assenze e ritardi sono presenti in percentuali basse e comunque molto più basse delle rispettive medie territoriali. Da parte di tutte le componenti adulte vengono promossi, incentivati e richiesti comportamenti ispirati ad un grande rispetto reciproco e al tempo stesso ad una alta formalità; il rispetto delle norme di buona educazione e di formalità è messo in atto da parte degli adulti e richiesto agli Studenti. I comportamenti positivi vengono promossi attraverso l'esempio e attraverso un costante monitoraggio, anche se tali buoni comportamenti e atteggiamenti sono ormai così radicati che molto raramente c'è stato bisogno di interventi di richiamo. Gli Studenti sono particolarmente valorizzati nelle loro spontanee iniziative, vengono sovente ascoltati dal Dirigente, sia perché interpellati sia quando richiedono di essere ascoltati per presentare proposte, viene apprezzato il loro contributo, e vengono predisposti spazi perché si possa esplicitare la loro autonoma libertà di proposta e organizzazione. Nella scelta e nell'attivazione di molte progettualità si riserva un'attenzione particolare a quante possano rafforzare lo spirito di gruppo e la reciproca solidarietà. I comportamenti vengono promossi con l'attribuzione della specifica valutazione

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rilevano alcuni casi di sospensione, tuttavia estremamente limitati nel numero e tali che non hanno mai fatto riferimento ad episodi di particolare gravità. Il dato percentuale, pur oggettivo, deriva dal fatto che le situazioni di sospensione si sono verificate in classi poco numerose, per cui il dato percentuale ovviamente appare alto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si è dato un'articolazione dei tempi che risponde alle esigenze di apprendimento degli Studenti, attraverso l'adozione delle ore a 60' (voluta perché sia massimizzato il tempo-scuola) in 4 dei 5 indirizzi e attraverso l'accorta articolazione dell'orario settimanale nonché delle attività aggiuntive. 1 dei 5 indirizzi usa unità orare di 50' in alcune giornate per rispondere alle esigenze degli Studenti provenienti da fuori territorio comunale.

Gli spazi a disposizione, tutti molto curati e oggetto di manutenzione costante da parte dell'Ente proprietario, sono altresì rispettati e attentamente curati da parte del Personale e degli Studenti, gli spazi sono diversificati e articolati per le specifiche esigenze di arricchimento della didattica curricolare ed extra-curricolare, sono ben mantenuti e dotati di attrezzature e materiali, anche se ogni ulteriore arricchimento è sempre auspicabile e utile, in particolare sotto il profilo della disponibilità della connessione con fibra ottica, già prevista, che renderà molto più efficace il ricorso alle risorse web. Alcune sedi possono contare su strutture architettoniche di particolare pregio storico-artistico che ben si prestano a una didattica innovativa.

I Docenti utilizzano metodologie didattiche variegata funzionali agli obiettivi da conseguire, compresi quelli relativi allo sviluppo di competenze trasversali; la modalità della lezione frontale è costantemente, in ogni classe di ogni indirizzo, arricchita con il ricorso a metodologie innovative (peer-to-peer, tutoring studente-studente, laboratorialità, compito in situazione reale, learning by doing)

Nell'Istituto è dedicata un'attenzione costante a che gli Studenti promuovano e interiorizzino comportamenti positivi, e in questo la strategia vincente è non soltanto quella della chiara definizione e comunicazione di regole e Regolamenti, ma soprattutto quella dell'esempio, della reciprocità, della vigilanza continua, del coinvolgimento dei Genitori

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,3	7,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79,5	82,4	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,3	9,8	15,8
Situazione della scuola: PGIS026007		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La DS ha un curriculum comprendente un percorso importante per l'inclusione, e ha una particolare sensibilità per l'argomento. La scuola si avvale dell'opera di un Docente FS specificamente per l'Inclusione, individuato secondo criteri oggettivi e trasparenza, particolarmente competente, motivato e autorevole. Lo staff dei Docenti di sostegno è ben coordinato e collabora attivamente con i colleghi curricolari, i Servizi Sociali, le famiglie, con rapporto attivi ed efficaci. Gli Studenti disabili partecipano normalmente a tutte le attività, curricolari e progettuali previste per la classe e, grazie anche alla forte presenza di attività laboratoriali, il loro coinvolgimento è costante e non solo formale. Le attività di ampliamento dell'OF o articolazioni progettuali della didattica curricolare prevedono azioni diversificate, tali che ogni Studente può trovarvi il proprio spazio di crescita. I livelli di raggiungimento degli obiettivi è eccellente ne è testimonianza lo sviluppo psico-fisico dei diversi Alunni, i loro progressi nei 5 anni di scuola. Insegnanti curricolari e specializzati lavorano a stretto contatto e con grande collaborazione, supervisionati da una figura di riferimento, seguendo piani di lavoro sottoposti a costante monitoraggio, durante incontri informali, durante i Consigli e all'interno dei GLI. Gli Studenti con BES sono seguiti con attenzione, in tutte le fasi del PdP. Sono presenti pochi studenti stranieri, con precedenti percorsi scolastici italiani.</p>	<p>Il rapporto medio previsto dalla L. 296/2006 e dalla L. 244/2007 (1 insegnante ogni 2 alunni con disabilità) è difficilmente rispettato, non per scelta della scuola.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PGPC02601E	18	108
PGPS02601N	10	60
PGSD026025	8	32
Totale Istituto	36	200
PERUGIA	6,3	55,1
UMBRIA	7,4	62,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
PERUGIA	162
	6,14
UMBRIA	212
	6,25
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PGIS026007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	36,4	34,5	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	27,3	37,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,7	75,9	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,9	93,1	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	45,5	44,8	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,3	79,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90,9	93,1	91,7
Altro	Dato mancante	13,6	20,7	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi di supporto agli alunni in difficoltà di apprendimento sono plurimi: corsi di recupero precoce, corsi di recupero in corso d'anno ed estivi, recupero in itinere, e, soprattutto, la costante revisione dell'azione didattica a fronte dei risultati di apprendimento. In tali situazioni, i Docenti rimodulano gli obiettivi, ridisegnano gli approcci di insegnamento, forniscono materiale di supporto calibrato sulle specifiche difficoltà; i Genitori vengono coinvolti nel percorso di superamento delle difficoltà laddove queste siano da imputarsi a scarsa motivazione, difficoltà di copying, inefficace metodi di studio. In generale, le attività di recupero, monitorate in forme esplicite, sortiscono i risultati attesi, come viene certificato dal tasso di ammissione alla classe successiva. Per i BES si utilizza ogni strumento suggerito dalla letteratura scientifica, che, in genere, si rivela efficace. L'Istituto valorizza le eccellenze, con attività di ampliamento dell'OF, corsi per giungere alle certificazioni, certamina, olimpiadi, concorsi. I risultati conseguiti in competizioni esterne dà la misura del valore oggettivo dei risultati di apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli Studenti con le maggiori difficoltà di apprendimento si concentrano in 2 indirizzi, dove si ravvisano debolezze strutturali e diffuse: si tratta di alunni con situazioni di apprendimento fragili in ingresso, a volte aggravati o almeno non aiutati dall'appartenenza a contesti deboli dal punto di vista socio-culturale. Altrove le difficoltà presentano normali distribuzioni, concentrandosi tipicamente nelle discipline d'indirizzo senza riguardare specifici gruppi di Studenti. Purtroppo, pur a fronte di un ventaglio amplissimo di strumenti messi in atto, le difficoltà con le quali l'Istituto deve confrontarsi, nelle situazioni sopra descritte, sono tali che a volte i pur numerosi interventi messi in atto si rivelano insufficienti a raggiungere lo scopo. Avendo a che fare con studenti non in possesso di alcune delle conoscenze e abilità di base previste in uscita dal I Ciclo e, per di più, molto spesso, avendo a che fare con gruppi classe numerosi, che aggregano al loro interno molti alunni con diverse difficoltà di apprendimento, è evidente che le possibilità di riuscita sono più limitate; i risultati nelle prove standardizzate confermano tale situazione, su cui si appuntano i maggiori sforzi dell'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si impegna convintamente ed efficacemente nella progettazione e attuazione di processi inclusivi attraverso la predisposizione e il coinvolgimento di tutti gli Attori del processo educativo, ovvero i Docenti, i Consigli di Classe, gruppi di Lavoro, figure di sistema, che individuano e realizzano un ampio ventaglio di attività, da quelle più strettamente curricolari a quelle progettuali a quelle di ampliamento dell'Offerta Formativa pensate per essere fruito utilmente da tutti gli Studenti. Il successo di tali iniziative è testimoniato: dai progressi di crescita degli Studenti disabili e di quanti si trovino in condizione di BES; dal fatto che alcuni Alunni disabili, partiti con un PEI sono arrivati al conseguimento del diploma; dalle testimonianze di apprezzamento dei Genitori e degli operatori delle unità che si occupano dei ragazzi in questione. Sul fronte del recupero delle più generiche difficoltà di apprendimento l'Istituto mette in campo un'ampia serie di strumenti i quali, in genere sortiscono in buona parte gli obiettivi programmati. Per alcuni indirizzi le difficoltà in ingresso appaiono difficilmente superabili dall'attivazione di una pur larga serie di strumenti di recupero. Il superamento di tale difficoltà, come specificato nell'apposita sezione, costituisce l'obiettivo primario di miglioramento su cui l'Istituto sta da tempo lavorando.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PGIS026007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	53,7	50,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	26,8	24,5	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	100	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	80,5	83	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	58,5	62,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39	47,2	34,8
Altro	Dato mancante	17,1	15,1	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Continuità Scuola Media-Scuola superiore Sono organizzati incontri con i Docenti di Ita e Mat delle Scuole Medie del territorio, sia per approfondire la conoscenza delle classi sia, soprattutto, per armonizzare i curricoli in una dimensione di continuità. Oltre alle usuali giornate dedicate alla presentazione dell'Istituto e agli incontri tenuti presso le scuole medie, sono organizzati progetti/concorsi finalizzati alla conoscenza della didattica dell'Istituto.</p> <p>Continuità in ottica quinquennale In sede di Dipartimento i Docenti programmano lungo una linea quinquennale ed esiste un ottimo livello di collaborazione tra Consigli di Classe del I e II Biennio finalizzata a collegare lo sviluppo delle attività didattiche nel passaggio da un periodo didattico all'altro. All'inizio dell'a.s. i Consigli sono esplicitamente dedicati ad approfondire la conoscenza delle classi nel passaggio da un periodo all'altro. Le prove d'ingresso svolte in III anno sono finalizzate a verificare i livelli di apprendimento degli Studenti per calibrare le programmazioni disciplinari. Le prove d'ingresso in I sono invece finalizzate a verificare il possesso delle competenze in uscita dalla II Media, estrapolate dalle Indicazioni Nazionali. In particolare per gli Studenti con BES la programmazione delle attività per i diversi anni di corso è sempre preceduta da una attenta analisi della documentazione della scuola o della classe di provenienza.</p>	<p>I rapporti con le Scuole Medie, seppur ottimi, vanno meglio finalizzati a definire curricoli in una migliore dimensione di continuità.</p>
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PGIS026007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	46,3	49,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	63,4	64,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	31,7	34	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	98,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	34,1	39,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	51,2	50,9	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	82,9	84,9	81,7
Altro	Dato mancante	14,6	18,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre agli Studenti le maggiori informazioni possibili sui percorsi di studio post-universitari, sulle opportunità e i vincoli del mondo del lavoro, sui modi per raggiungere una maggiore consapevolezza di sé e del proprio progetto di vita. Sono state attivate le seguenti iniziative: corso di Orientamento consapevole, annuale, rivolto ai IV e V; visite ad Atenei, anche in collaborazione con il Comune di Spoleto; corso di logica; simulazioni di test d'accesso; incontri con esponenti del mondo del lavoro; creazione di una repository di materiali documentari e informativi; incontri con ex Studenti impegnati in corsi universitari.</p> <p>Molti progetti, dedicati al potenziamento della conoscenza di alcune discipline, sono scelti e attuati anche per offrire la possibilità ai ragazzi di cominciare ad avvicinarsi al mondo universitario (vedi i progetti: Olimpiadi di Matematica, Olimpiadi di Fisica, Certamina di lingue classiche, Conferenze di approfondimento tematico).</p> <p>A tutti gli Studenti, oltre alle specifiche attività di Alternanza scuola-Lavoro (v. oltre) vengono offerte possibilità di avvicinamento al mondo del lavoro nei settori culturali e stage relativi al mondo delle professioni artistiche specifici vengono offerti agli Studenti dell'omonimo Liceo.</p> <p>E' stato avviato il monitoraggio degli esiti post-secondari.</p>	<p>Il decentramento territoriale non agevola i contatti con le Università.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel presente a.s. la scuola ha stipulato 14 nuove convenzioni, che si aggiungono alle 12 già attive, per un totale di 26 convenzioni; i Soggetti esterni afferiscono a diverse tipologie, sia nella forma giuridica che negli ambiti di azione, coerentemente con un Liceo che si articola in più indirizzi e intende offrire agli Studenti percorsi in ASL piegati sui diversi profili curricolari. I bisogni del territorio sono ben conosciuti e sono stati analizzati con esperti sociologi e insieme al Comune, che, ogni anno, elabora un Piano progettuale "Per la Scuola" che trae origine anche da tale analisi. La progettazione dei percorsi è partecipata a più livelli: interviene il Collegio Docenti per le linee generali, i singoli Consigli di Classe e rappresentanti dei Soggetti ospitanti. Il monitoraggio si realizza attraverso specifiche schede comuni a tutti i percorsi ed è affidata ai Tutors e ad un Gruppo di Coordinamento generale. Le competenze acquisite vengono riconosciute, validate e certificate attraverso specifiche schede, comuni a tutti i percorsi per impianto e specifiche per percorso. Gli Alunni partecipanti sono tutti quelli interessati (Triennio), con una partecipazione del 100%. La realizzazione dei percorsi in ASL ha inciso notevolmente sull'attività didattica generale quanto a rafforzamento metodologie partecipative e didattica per competenze; gli effetti sui singoli Studenti e sui gruppi classe sono stati in tutti i casi del tutto positivi.

L'articolazione dell'Istituto in più indirizzi liceali, unito alla volontà di offrire ad ogni classe un percorso in ASL piegato sul proprio profilo curricolare e quanto più possibile integrato nella didattica comporta un enorme sforzo progettuale e organizzato. La decentralizzazione territoriale, unita alla volontà di offrire comunque dei percorsi significativi, amplifica la complessità organizzativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto cura con attenzione che i percorsi quinquennali si svolgano in una dimensione di continuità, attraverso tre tipi di azione: programmazione disciplinare quinquennale; scambio di informazioni nel passaggio al II Biennio; prove di ingresso all'inizio del II Biennio per verificare le competenze acquisite. 4 indirizzi su 5 sono "monosezione" e ciò agevola lo scambio di informazioni; spesso è lo stesso Docente a rappresentare la continuità. Quanto alla continuità in entrata, ovvero nel passaggio da un ordine all'altro, da tempo si sono avviati rapporti con le Scuole Medie volti ad assicurare una dimensione di curricolo verticale "lungo" e gli incontri effettuati si sono rivelati proficui e produttivi: vanno tuttavia più chiaramente centrati sulla dimensione del curricolo verticale e sulla definizione delle competenze "in uscita-in entrata".

L'Orientamento post-secondario vede il dispiegarsi di una molteplicità di azioni alla cui definizione è assegnato uno specifico gruppo di lavoro.

I percorsi in ASL sono progettati con estrema attenzione e piegati sulle specifiche esigenze di ogni indirizzo; la loro ricaduta sulla didattica curricolare è stata ovunque estremamente positiva, sia per il rafforzamento di metodologie innovative, sia per il rafforzamento dei rapporti con il territorio, sia per aver consentito agli Studenti di maturare una visione più chiara del proprio progetto di vita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha definito la propria missione in più occasioni: prolusione programmatica del Dirigente Scolastico innanzi al Collegio Docenti di avvio di ogni anno scolastico; direttive del Consiglio di Istituto rivolte al Collegio dei Docenti; preambolo al Piano dell'Offerta Formativa; presentazione generale dell'Istituto pubblicata sul sito web della scuola e sul dépliant di presentazione dell'Istituto.</p> <p>La missione dell'Istituto è profondamente condivisa all'interno dell'Istituto e lo si deduce dal fatto che i documenti sopra indicati, a seconda dei casi: sono stati elaborati collegialmente; sono stati votati all'unanimità; sono stati accolti integralmente dalla platea a cui sono stati rivolti.</p> <p>I documenti in cui si raccoglie la dichiarazione della missione dell'Istituto sono resi pubblici attraverso diversi media (sito, dépliant, giornate di Scuola Aperta) e attraverso diverse modalità comunicative.</p>	<p>Missione e visione devono trovare occasioni pubbliche più partecipate per essere esplicitate, fatte conoscere e condivise. Rispetto alla mission dichiarata va progressivamente rafforzata sul versante dell'esposizione a iniziative di livello nazionale e internazionale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il monitoraggio dello stato di avanzamento dei Progetti attivato è effettuato attraverso specifiche schede, comuni a tutte le attività e progetti e specifiche per alcuni aspetti; il monitoraggio è in realtà continuo, e si attua attraverso riunioni dello staff dirigenziale e/o attraverso un continuo contatto e scambio di informazioni tra Dirigente, staff dirigenziale e Docenti responsabili dei Progetti.</p> <p>I risultati complessivi delle singole attività di monitoraggio è oggetto di una specifica relazione dirigenziale esposta al Collegio dei Docenti.</p> <p>L'Istituto si sta avviando verso la definizione di un Bilancio Sociale.</p>	<p>Non è ancora realizzata la pratica della Rendicontazione e Bilancio Sociale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	23,1	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	25,6	25,5	22,8
	Tra 700 e 1000 €	41	35,3	34,8
	Più di 1000 €	10,3	19,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIS026007	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGIS026007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,4	73,6	73,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,6	27,1	26,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PGIS026007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	32,5	24,25	23,39	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PGIS026007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	52,1739130434783	43,16	46,61	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto individua le FS in base ai propri bisogni di controllo strategico; il FIS è distribuito tenendo conto dei parametri numerici, delle responsabilità e dei compiti e investe quasi la totalità dei Docenti e tutte le unità di Personale ATA, a riprova della partecipazione collettiva alle attività che si svolgono nell'Istituto; la percentuale di Docenti e ATA che percepisce più di 500€ è più alta che in altre dimensioni territoriali e testimonia della concentrazione di alcuni compiti in alcune figure. Compiti e responsabilità di Docenti e ATA sono chiaramente definite all'atto del conferimento dei vari incarichi e per ciascuno è richiesta una specifica relazione finale. Le assenze del Personale Docente sono gestite secondo previsione normativa.	Nessuno.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PGIS026007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,6	13,2	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	4,9	5,7	10,6
Attività artistico - espressive	1	17,1	17	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,1	17	26,8
Lingue straniere	0	43,9	45,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	24,4	20,8	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	41,5	37,7	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	12,2	17	19,9
Altri argomenti	0	12,2	9,4	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,5	24,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	46,3	37,7	21,6
Sport	0	17,1	24,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PGIS026007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2	4,6	4,68	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PGIS026007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PGIS026007 %
Progetto 1	Il progetto ha innovato la didattica (per una didattica centrata su competenze e compiti di realtà, interdisciplinarietà) e ha positivamente contagiato
Progetto 2	Il progetto, oltre ad aver incrementato i livelli di apprendimento nel settore di riferimento, ha inciso sulla motivazione dei Docenti a innovare, ric
Progetto 3	Il progetto, oltre ad aver incrementato apprendimenti nelle competenze di base e trasversali, ha contribuito ad arginare e ridurre abbandoni e insucce

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza numerose attività progettuali che, essendo coerenti con i propri 5 indirizzi presentano un indice di frammentazione più alto che altrove; dal dato "oggettivo" non emerge il fatto che numerose attività sono rivolte a tutti gli Studenti; la spesa media per Alunno è superiore che in altre realtà, mentre il dato relativo alle spese di Personale, apparentemente più basso che altrove si deve rintracciare entro la scheda Spese di Personale del Programma Annuale. Le progettualità vengono definite attraverso un sistema di responsabilità che coinvolge Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto e RSU, le risorse economiche sono allocate sui progetti e le attività deliberate dagli OOCC secondo criteri espliciti: rilievo strategico; popolazione scolastica coinvolta; costo dei materiali/attrezzature. Può accadere che progetti di primario rilievo strategico (quali ad esempio quelli indicati) comportino spese minori di altri in quanto svolti in orario curricolare o ricorrendo all'Organico del Potenziamento.</p> <p>NB: il prog. sub Orientamento è stato mal recepito dal sistema perché indicato sub Progetto trasversale d'Istituto (riguarda infatti il conseguimento di diverse competenze (Matematiche, Italiano, Orientamento); il progetto classificato in Area artistico-espressiva si focalizza anche sul recupero delle competenze in Italiano e Matematica e sulla prevenzione della dispersione; il limite di 3 impedisce di citare il progetto relativo alle compet. linguistiche.</p>	Nessuno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha definito chiaramente la propria missione attraverso documenti conosciuti e condivisi e la persegue attraverso azioni concrete che investono la didattica curricolare, le progettualità, il modo di vivere la vita scolastica; tra quanto definito e quanto realizzato esiste una correlazione stretta. L'attuazione delle scelte strategiche è costantemente monitorata, sia in forme specificamente e costantemente formalizzate sia in forme meno formali e più dirette.

Il Personale ricopre diversi ruoli e compiti, assegnati in modo chiaro; la percentuale di assegnazione del FIS e di altre risorse indica la collettività dell'azione scolastica.

Le risorse finanziarie sono di provenienza essenzialmente pubblica e implementate attraverso sistematiche candidature a bandi e con forme di micro-sostegno esterno di matrice privata; esse sono allocate sui progetti secondo una triangolazione di responsabilità che vede impegnati il Collegio dei Docenti, il Consiglio d'Istituto e Contrattazione integrativa d'Istituto e secondo criteri che considerano: importanza strategica del progetto, popolazione scolastica coinvolta, costo dei materiali necessari: la convergenza dei suddetti criteri garantisce che le risorse economiche siano allocate secondo priorità strategiche.

La scuola cerca costantemente partecipazione e coinvolgimento di tutte le componenti a cui si rivolge; tale partecipazione deve trovare strumenti per affermarsi con più evidenza nella direzione della collettività.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGIS026007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	11	9,39	11	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGIS026007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	4	7,71	7,94	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,44	7,77	15,55
Aspetti normativi	0	7,63	7,94	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	7,46	7,81	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,34	7,66	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	8,39	8,74	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	7,73	8,11	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,27	7,49	15,46
Temi multidisciplinari	0	7,44	7,62	15,59
Lingue straniere	2	7,95	8,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	7,46	7,87	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	3	7,46	7,83	15,65
Orientamento	0	7,29	7,51	15,45
Altro	0	7,39	7,6	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da tempo al centro dell'interesse dell'Istituto, le esigenze formative del personale docente trovano attuazione nella strutturazione di un vero e proprio Piano di Formazione, la cui gestione strategica è affidata a uno specifico Referente e relativa Commissione; le esigenze sono raccolte attraverso schede, in incontri tra DS/staff dirigenziale/Referente Piano/singoli Docenti e in sede di Collegio dei Docenti. I temi individuati discendono dai bisogni dell'Istituto come esplicitati nel PdM, o da esigenze di sviluppo specifiche dei Docenti, o sono in linea con la contemporaneità e vengono suggerite dai processi di riforma in atto: didattica delle discipline e metodologie, che occupano il rilievo centrale, lingue straniere, tecnologie e didattica, psicologia dell'apprendimento, comunicazione.

L'Istituto sostiene e incoraggia la partecipazione dei Docenti alle iniziative di formazione promosse dagli organi istituzionali o autonomamente individuate e sono numerosi i Docenti che hanno aderito alle diverse proposte esterne (PNSSD, BES, CLIL, curricolo). Le ricadute sono visibili in un'accelerazione dell'innovazione metodologica.

Analogamente è molto curata la formazione e aggiornamento del Personale ATA, su temi quali: contratti pubblici, digitalizzazione della PA, registro elettronico, privacy, trasparenza.

Si svolge secondo previsione normativa la formazione sulla sicurezza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'organizzazione di attività di formazione è molto onerosa sul piano finanziario.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La documentazione delle competenze del personale - con ciò intendendo titoli posseduti a conclusione di corsi di studio, percorsi di aggiornamento ecc - è raccolta nel Fascicolo Personale dell'interessato; oltre a ciò, vista la dimensione numerica del personale docente e ATA, e considerata la stabilità, sia della stragrande maggioranza del Personale che del Dirigente, i percorsi di formazione, aggiornamento ecc, nonché le competenze e le inclinazioni professionali individuali sono generalmente conosciuti. Normalmente si ha un incontro "spontaneo" tra competenze possedute/proposta di attività/proposta di ricoprire un incarico, nell'ottica di una positiva valorizzazione delle competenze del Personale a favore dello sviluppo dell'Istituto. Molti Docenti mettono al servizio della scuola competenze maturate all'esterno del contesto specificamente scolastico, di tipo professionale o artistico. Il Comitato di valutazione ha attribuito un peso, ai diversi criteri, mediamente avvertito dai Docenti come adeguato.	La previsione normativa non ha ancora trovato adeguati strumenti per valorizzare completamente la professionalità docente, le competenze possedute, la disponibilità nel metterle a disposizione dello sviluppo della scuola.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:PGIS026007 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,29	4,28	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PGIS026007 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,44	2,06	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,41	2,04	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,8	2,51	2,79
Altro	0	2,51	2,11	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,71	2,4	2,73
Il servizio pubblico	0	2,49	2,15	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,46	2,08	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,63	2,3	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,49	2,11	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,41	2,04	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,49	2,11	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,49	2,11	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	2	2,49	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,41	2,04	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,46	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,41	2,04	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,66	2,34	2,62
Autonomia scolastica	0	2,46	2,08	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,49	2,11	2,49
Relazioni sindacali	0	2,41	2,04	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	2,46	2,09	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,49	2,09	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,76	2,4	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei Docenti a gruppi di lavoro, che sono numerosi e declinati in forme plurime: Dipartimenti disciplinari, Docenti di classi parallele, Gruppo di lavoro per il Piano di Formazione, gruppo di ricerca per l'analisi delle competenze di Italiano, Gruppo di aggiornamento PTOF, NIV, Docenti II anno/III anno per analisi fattori di continuità, gruppi di progetto, commissione Orientamento, commissione Progetti PON e gruppi di progetto. Testimonianza di tale propensione a promuovere il confronto all'interno di gruppi di lavoro è il fitto calendario di incontri per Dipartimenti.

I materiali prodotti sono utile riferimento per i Docenti, su vari fronti (riflessione personale, arricchimento strumentazione didattica, stimolo, indicazione operativa); considerando l'importanza di tali documentazione e la convinzione che costituisca un patrimonio che si accresce, si migliora e si perfeziona anno dopo anno, essa è pubblicata in un'apposita sezione del sito web dell'Istituto ed è stata altresì oggetto di una specifica pubblicazione. Molti materiali, pur non ricevendo dignità di pubblicazione, circolano direttamente tra i Docenti, anche attraverso strumenti quali il registro Elettronico (Repository della sezione didattica), o Googledrive, o Dropbox. Per facilitare l'attività di confronto, studio, ricerca individuale e comune, presso ogni sede vengono messi a disposizione dei Docenti diversi spazi, dotati di PC, collegamento Internet e stampante.

Gli esiti dei lavori dei diversi gruppi necessitano di una sistematica esplicitazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Assicurare al Personale attività di formazione e aggiornamento è considerato un asse strategico di miglioramento dell'Istituto, e, a tal fine, si perseguono due vie: attivare esperienze formative in sede; consentire e incentivare al massimo grado la partecipazione del Personale ad iniziative di formazione organizzate dall'esterno.

Al tempo stesso, poiché si ritiene che l'accrescimento delle competenze passi anche attraverso lo scambio tra pari, si incentiva fortemente il lavoro dei Dipartimenti e dei gruppi di progetto, che, di fatto, hanno prodotto una buona serie di strumenti a cui viene data evidenza e a cui i docenti si rifanno sistematicamente.

Le attività di formazione realizzate o incentivate sono in genere partecipate con alto grado di intensità e in genere hanno un buon grado di profondità della ricaduta didattica.

Si rileva, come mancanza, l'assenza di una formale ricerca e indagine sui bisogni formativi del Personale, fase che viene risolta nelle diverse sedute del Collegio dei Docenti, ma non attraverso questionari ad hoc.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	3,8	3,6
	1-2 reti	29,3	22,6	25,5
	3-4 reti	41,5	37,7	30,4
	5-6 reti	14,6	22,6	19,9
	7 o piu' reti	9,8	13,2	20,6
Situazione della scuola: PGIS026007		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55	55,8	50,5
	Capofila per una rete	20	23,1	28,6
	Capofila per più reti	25	21,2	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIS026007	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,1	23,5	28,2
	Bassa apertura	28,2	31,4	18,7
	Media apertura	20,5	17,6	25,3
	Alta apertura	28,2	27,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIS026007	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGIS026007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	73,2	77,4	77,4
Regione	0	9,8	11,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	24,4	24,5	18,7
Unione Europea	0	26,8	26,4	16
Contributi da privati	0	0	3,8	8,8
Scuole componenti la rete	4	68,3	73,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGIS026007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	26,8	32,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	24,4	28,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	87,8	88,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,3	15,1	13,2
Altro	0	46,3	47,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PGIS026007 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	31,7	30,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,6	17	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	65,9	71,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	34,1	41,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,3	9,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,9	7,5	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12,2	15,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,6	13,2	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,9	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	1	12,2	13,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	26,8	26,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	19,5	17	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,3	5,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	9,8	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	14,6	15,1	22,2
Altro	0	34,1	34	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	0	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,8	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,6	34	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,7	35,8	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	22	22,6	15,8
Situazione della scuola: PGIS026007		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGIS026007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	48,8	52,8	48,7
Universita'	Presente	78	73,6	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	34,1	32,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	48,8	49,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	70,7	75,5	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	36,6	35,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,2	77,4	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	80,5	79,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	48,8	56,6	51,3
ASL	Presente	73,2	79,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	24,4	20,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PGIS026007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	82,9	81,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PGIS026007 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PGIS026007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,82063305978898	11,4	10,13	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Seguendo una traiettoria che ha visto una cura attenta dei rapporti con il territorio, intesi come fattore di ricchezza e stimolo alla proposta didattica e culturale, la Scuola partecipa a diverse Reti, di cui è, in due casi, capofila (1 Rete nazionale e 1 interregionale); fine precipuo è il miglioramento delle pratiche educative e più specificamente l'innovazione metodologica e didattica. L'Istituto ha attivato inoltre Accordi con diversi Soggetti (Università, Enti di Formazione, ASL, altre scuole), per l'attuazione di progetti specifici. I rapporti col territorio sono curati da una specifica Funzione Strumentale con l'apporto di diversi Docenti.</p> <p>Le collaborazioni sono arricchite dalle numerose Convenzioni stipulate per l'attuazione dei percorsi in Alternanza Scuola/Lavoro; oltre a quanto formalizzato esiste una trama fittissima di collaborazioni che riprendono e rafforzano i positivi e fruttuosi legami da tempo stretti con Soggetti autorevoli e rappresentativi delle Amministrazioni locali, del mondo del lavoro, della cultura, delle arti (Comune di Spoleto, Festival dei 2Mondi di Spoleto, Teatro Lirico Sperimentale, FAI, ANISA, ANISN, Lab. di Scienze Sperim. di Foligno, Fond. CARISPO, LIONS Club di Spoleto, Rotary Club di Spoleto), che da tempo sostengono progetti, borse di studio, acquisti di attrezzature.</p> <p>Con il Comune esiste una collaborazione profonda, che va dall'individuazione dei bisogni educativi del territorio, alla condivisione di linee progettuali.</p>	<p>Il decentramento territoriale limita qualche possibilità di espandere le collaborazioni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	73	73,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	16,2	16,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,7	2	6,1
	Alto livello di partecipazione	8,1	8,2	2,3
Situazione della scuola: PGIS026007 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,3	7,5	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	61	67,9	67,4
	Alto coinvolgimento	31,7	24,5	19,3
Situazione della scuola: PGIS026007 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Genitori, attraverso i loro Rappresentanti in Consiglio d'Istituto, partecipano alla definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità, del PTOF e della progettualità annuale; esiste, ed è ormai quasi perfettamente rodato, il Registro Elettronico, attraverso cui passa una serie relevantissima di informazioni relative alla didattica; i Genitori vengono sistematicamente informati di ogni iniziativa dell'Istituto e alcune attività (conferenze, eventi) sono state pensate e organizzate anche per questo tipo di Utenti. Alcuni progetti, soprattutto quelli particolarmente innovativi (v. Alternanza Scuola/Lavoro) sono presentati ai Genitori nel corso di incontri specifici pomeridiani e di fatto si registra una certa partecipazione delle Famiglie ad alcuni eventi, specie quando i ragazzi ne sono i protagonisti.</p> <p>Le Famiglie seguono con grande attenzione i percorsi scolastici dei figli, e la partecipazione ai colloqui è pressoché totale.</p> <p>I bisogni espressi dai Genitori sono sistematicamente ascoltati e presi in considerazione.</p> <p>La quasi totalità dei Genitori versa il contributo volontario.</p>	<p>Come accade ormai normalmente nella scuola secondaria superiore, i Genitori partecipano in misura minima alle elezioni dei propri Rappresentanti in Consiglio d'Istituto e Consiglio di Classe.</p> <p>Nelle sedi collegiali di elaborazione dei documenti progettuali dell'Istituto si potrebbe auspicare una maggiore propositività, ma lo spirito di ascolto e di condivisione comunque testimoniati indicano apertura e fiducia verso le proposte dell'Istituto.</p> <p>La partecipazione ai numerosi eventi che la scuola organizza anche per le Famiglie non è sempre così alta come auspicato, ma si comprende il fatto che molti eventi coincidono con impegni di lavoro dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



L'Istituto è fortemente coinvolto nelle politiche di istruzione e culturali del territorio sia in quanto proponente sia in quanto compartecipe delle scelte in tali campi di azione. I rapporti formalizzati e non formalizzati sono numerosi e significativi e incidono nell'innovazione didattica e nelle attività offerte agli Studenti. Notevolissima la crescita dei rapporti formalizzati con Convezione con l'avvio a regime dei percorsi in Alternanza Scuola/Lavoro, che hanno visto la partecipazione corale di diversi Soggetti del territorio, sia pubblici che privati, operanti nei diversi settori, imprenditoriali e culturali a cui fanno prioritario riferimento i diversi indirizzi in cui l'Istituto si articola.

I bisogni delle Famiglie sono attentamente presi in considerazione anche se la propositività nell'elaborazione di proposte progettuali è piuttosto bassa; sono numerosi gli strumenti con cui la scuola comunica alle Famiglie le proprie scelte, le proprie attività e le proprie iniziative.

Alcune attività sono appositamente pensate in una dimensione di apertura alle Famiglie e al territorio, ma non sempre trovano l'adeguata risposta, anche se si può ipotizzare che ciò accada per la concomitanza degli impegni lavorativi dei Genitori, che, dall'altro canto, testimoniano un'assidua presenza nelle occasioni più strettamente legate alla didattica (v. colloqui individuali e collettivi).

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Consolidare il miglioramento dei risultati in Italiano calcolati a livello di Istituto	Mantenere i punteggi dell'Istituto in Italiano al livello pari o superiore ai valori medi dei Licei calcolati a livello nazionale
		Consolidare il miglioramento dei risultati in Matematica calcolati a livello di Istituto	Portare i punteggi dell'Istituto in Matematica al livello pari o superiore ai valori medi degli Istituti calcolati a livello nazionale
		Riduzione della varianza tra le classi in Italiano	Portare il valore della varianza tra le classi al livello della media nazionale nell'arco di un Triennio.
		Riduzione della varianza tra le classi in Matematica	Portare il valore della varianza tra le classi al livello della media nazionale nell'arco di un Triennio.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Miglioramento degli esiti universitari degli studenti iscritti a facoltà dell'area scientifica	Portare nell'arco di un Triennio la percentuale di Studenti che conseguono più della metà dei CFU dal valore attuale al valore dell'Umbria

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)







Le due aree "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" e "Risultati a distanza" sono quelle nelle quali si registrano le maggiori criticità, anche se la prima, riferita a studenti iscritti nel 2007, potrebbe non essere così attuale. Per l'area relativa ai risultati delle Prove INVALSI, al contrario, si è in presenza di uno specchio reale della situazione dell'Istituto, che raggiunge sì la media dei risultati a diverse scale territoriali, ma con differenze TRA le classi (ovvero, nel nostro caso, TRA gli indirizzi) che debbono essere oggetto di azioni non rinviabili.

Del resto, puntare sulle due aree riassume una sola fondamentale priorità, ovvero migliorare i risultati sostanziali di apprendimento nelle discipline trasversali di base (Italiano/Matematica/Scienze) ed è il modo migliore per fissare parametri indiscutibilmente "oggettivi" volti a evidenziare il raggiungimento o meno del traguardo.

Indicare altre priorità significa aprirsi a logiche di aleatorietà, poiché gli "esiti scolastici" possono dipendere da stili di valutazione individuali (sebbene d'Istituto), senza un riscontro oggettivo della raggiunta priorità indicata.

Puntare sui soli due momenti in cui il sistema scolastico offre, attualmente, un parametro di riferimento oggettivo, uniforme per tutti gli studenti, analizzabile, indipendente dal valutatore è sembrata la scelta più opportuna da compiere per commisurare il cammino percorso sulla via del miglioramento sostanziale di cui si è detto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Affidare ai Dipartimenti l'Individuazione delle conoscenze e competenze imprescindibili in Italiano e Matematica e verificarne il recepimento
		Realizzare per il I BIENNIO moduli per il recupero precoce delle competenze di base in Italiano e Matematica e monitorarne gli esiti
		Realizzare per il II BIENNIO moduli per il recupero tempestivo delle competenze avanzate in Italiano e Matematica e monitorarne gli esiti
		Proporre input progettuali mirati al recupero e potenziamento delle competenze in ITALIANO e MATEMATICA
	Ambiente di apprendimento	Potenziare e diffondere sistematicamente l'utilizzo significativo delle nuove tecnologie in tutte le classi
		Diffondere metodologie didattiche motivanti (peer-to-peer, learning by doing) operando nei Dipart.ti come luogo dello stimolo e della condivisione
		Sperimentare strategie didattiche del tipo "classi aperte" (entro lo stesso e tra indirizzi diversi)
		Realizzare itinerari comuni di supporto e motivazione per gruppi di studenti svantaggiati e monitorarne gli esiti
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Affidare al Referente per l'Orientamento e al Gruppo di lavoro il presidio delle azioni - diversificate e plurime - per un Orientamento consapevole
		Potenziare i contatti con le Scuole Medie per costruire un curriculum verticale attraverso uno specifico Gruppo di lavoro e 1 Referente
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Sistematizzare e potenziare i processi di monitoraggio, raccolta dei risultati e utilizzo dei dati a fini conoscitivi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Proseguire con le azioni del Piano di Formazione dei Docenti focalizzandole su metodologia e did. disciplinare e sui meccanismi dell'apprendimento
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le Famiglie sull'importanza di partecipare alle attività di recupero precoce e chiedere di sostenere e monitorare la frequenza

		Coinvolgere le Famiglie sull'importanza di partecipare alle attività di Orientamento consapevole e chiedere di sostenere e monitorare la frequenza

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le azioni individuate s.v. 1 Curricolo ecc., intendono consentire agli Studenti svantaggiati di acquisire le competenze imprescindibili del Biennio, agendo per il miglioramento dei risultati nelle prove INVALSI con riduzione della varianza tra classi. L'azione dedicata alle discipline scientifiche tende in prospettiva a migliorare gli esiti post-diploma.

Le azioni indicate s.v. 2 Ambiente di Appr. mirano a diffondere una didattica motivante, per coinvolgere e intercettare gli Studenti, rintracciando lo stile di insegnamento più adeguato.

L'azione sub 5 Organizzazione della scuola, potenzia il momento del controllo come fattore informativo e regolatore.

Le azioni sub 7 "Rapporti con le Famiglie" e sub 6 "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" intendono porre le condizioni – dal lato del Personale e dal lato degli Utenti – per alimentare di stimoli una didattica innovativa e renderla effettivamente fruita, da parte degli Studenti, motivando i Genitori a farsi parte in causa positiva.

Con le azioni sub 4) "Continuità e orientamento" si vuole proseguire quanto avviato per costruire un curriculum verticale con le scuole medie; sul versante dell'Orientamento in uscita si affida a figura di sistema la gestione strategica di un vasto campo di lavoro, che comprende percorsi di scoperta di sé, conoscenza delle opportunità formative e professionali post-secondarie, utilizzo di strumenti specifici per la migliore scelta universitaria, definizione di un didattica orientativa.